

L'artigianato e le Piccole e medie imprese europee aderenti a SMEUnited (organizzazione europea di rappresentanza di cui CNA, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle PMI è membro fondatore e conta oltre 12 milioni di artigiani e PMI) rappresentano oggi oltre il 99,8 % delle imprese nell'UE, i 2/3 dell'occupazione e circa il 53% del valore aggiunto realizzato nell'UE. L'artigianato e le PMI svolgono un ruolo decisivo nell'economia e nelle società europee, sono un fattore rilevante di innovazione ed assicurano la stabilità e l'inclusione sociale.

Oltre alle nuove sfide della transizione ecologica e digitale, alle conseguenze della pandemia, le PMI e le famiglie affrontano quotidianamente gli effetti degli shock geo - politici, energetici.

Una risposta possibile è oggi quella di costruire un fronte comune in [Europa](#) sulle **politiche energetiche e quelle dell'approvvigionamento di materie prime, incluse quelle alimentari**. Le organizzazioni delle PMI aderenti ad SMEUnited, hanno già espresso in occasione del Consiglio Europeo del 25 marzo 2022, un articolato set di proposte a **Ursula Von der Leyen, Charles Michel e ai Governi nazionali** per non essere più prigioniere di pur necessarie misure contingenti: oggi, **urgono scelte strategiche comuni a livello europeo, di medio – lungo periodo come avvenne nel 2020 con il Piano Next Generation EU**. Tali scelte devono tener conto delle dinamiche inflazionistiche e recessive che stanno erodendo la ripresa economica e sociale del Mercato Interno, le nuove dinamiche di crescita e nei mercati domestici dell'UE, i mutamenti/rallentamenti nei mercati globali e nelle catene distributive, anche a seguito del conflitto in Ucraina. La partecipazione ad una **“nuova fase” del processo di integrazione europea e del modello sociale e di mercato esistente**, visti anche gli esiti della **“Conferenza sul futuro dell'Europa” che si concluderà il 9 maggio prossimo a Parigi**, richiederà il continuo coinvolgimento delle rappresentanze economiche e sociali ed un impegno straordinario nel Dialogo Sociale e negli organismi consultivi dell'UE e delle forze della società civile oltre a mobilitare su specifiche iniziative le forze politiche e culturali interessate a tale processo a livello europeo.

Al clima di incertezza legato anche alla preoccupante situazione inflazionistica ed ad un'emergenza umanitaria senza precedenti nell' UE, si aggiungono le imprevedibili conseguenze del conflitto e della tragedia in Ucraina sull' intera economia e sulla crescita europea, sulla stabilità politica e sugli assetti di sicurezza del continente europeo. In assenza di una nuova politica comune anche in materia energetica ed appropriate strategie di politica industriale nella fase post-pandemica, verrebbero vanificati i primi risultati positivi innescati dall'avvio del piano Next Generation EU, dalle riforme strutturali e dal rilancio degli investimenti, la ripresa dell'economia reale.

Per questo sarebbe importante che l'UE potesse dotarsi di un **nuovo piano comune in cui le PMI possano svolgere un ruolo trainante, un nuovo “NEXT GENERATION EU: PER L' ENERGIA, LE MATERIE PRIME E STRATEGIE INDUSTRIALI E DI MERCATO INTERNO ”**.

L'artigianato e le Pmi in Europa pongono all'attenzione delle Istituzioni dell'UE ed alle politiche nazionali una non più rinviabile **risposta comune all'altezza delle sfide di politica energetica e di modello di sviluppo economico per l'intera Ue: su questo si giocherà la sopravvivenza delle micro Pmi ed il destino e futuro dell'Ue**. L'accelerazione della **crisi energetica e delle materie prime**, mette a repentaglio l'attuale ripresa dalla pandemia e le misure dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza mettendo **a rischio anche la già complessa transizione verde e digitale per le micro Pmi**.

Già prima della guerra russo-ucraina e delle relative sanzioni economiche, i prezzi elevati dell'energia e l'interruzione delle catene di approvvigionamento avevano accresciuto i fattori di

incertezza, frenando la ripresa delle Pmi, come anche dimostrato nell'ultimo **barometro delle Pmi dell'Ue**, pubblicato sul sito di [SMEunited](#) e ribadito anche in occasione del "Summit Sociale Tripartito", tenutosi a Bruxelles il 23 marzo. Il Summit ha confermato come l'artigianato e le Pmi nell'Ue stiano facendo il possibile per offrire un rifugio e un'opportunità per il lavoro e l'inclusione con l'apprendistato per i profughi dall'Ucraina e per quelli provenienti da altri paesi terzi. Dopo l'invasione russa dell'Ucraina, la crisi energetica ha amplificato la già difficile condizione per operare delle micro Pmi mettendo a rischio sempre più la loro continuità economica. Allo stesso tempo, alcuni fornitori di energia beneficiano di enormi profitti imprevisti a seguito dell'attuale Regolamento 2019/943/Ue sulla fissazione dei prezzi dell'energia e coerenti azioni di policy a livello nazionale ed europeo: la costruzione di un'Europa più forte e coesa, non può più attendere.

**Claudio Cappellini**